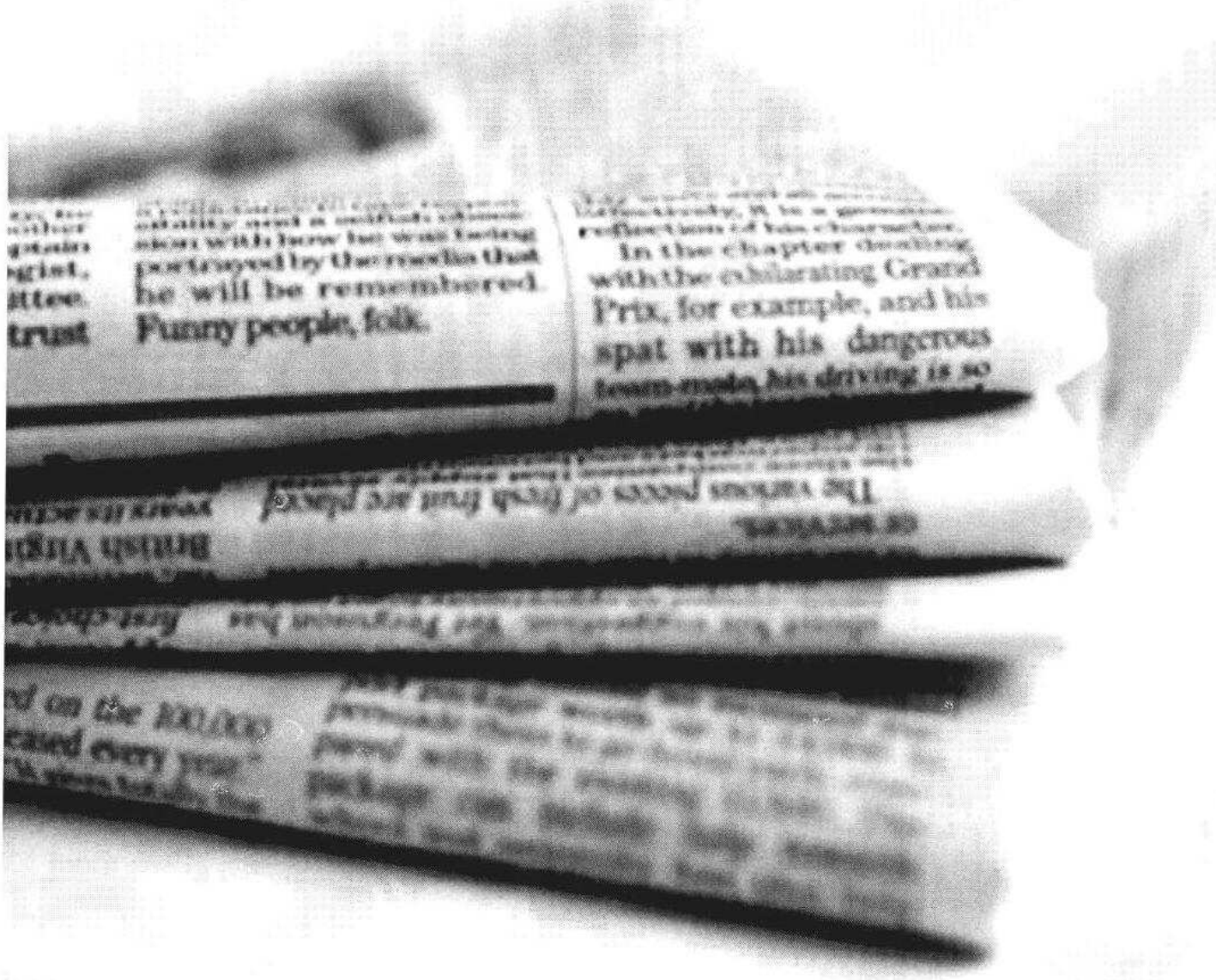
ANCE | RAGUSA

Rassegna stampa del

25 Gennaio 2014



A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

INFRASTRUTTURE. Incontro ieri tra l'assessore regionale Bartolotta e una delegazione dell'Ance Sicilia

«Sbloccate opere per 600 milioni»

Impegno dell'Anas per bandire entro i prossimi 6 mesi i bandi di gara

DAVIDE GUARCELLO

PALERMO. «Entro i prossimi 6 mesi l'Anas sarà in grado di bandire in Sicilia gare d'appalto per 600 milioni, sul totale di nuove opere per 830 milioni di euro». È quanto ha riferito l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, nel corso dell'incontro a Palermo, con la delegazione di Ance Sicilia, l'associazione degli edili siciliani guidata dal presidente Salvo Ferlito.

L'assessore ha spiegato che è pronta la delibera di Giunta che approva il Contratto interistituzionale di sviluppo ("Cis") con l'Anas per un importo totale di 2,1 miliardi di euro. Fra gli interventi principali che dovrebbero essere sbloccati entro luglio 2014, l'Ance cita: i 520 milioni disponibili per le tratte C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud (ovvero l'asse viario Mistretta-Gela), anche se occorrono altri 347 milioni (il totale arriva a 867,8 mln); lo scorrimento veloce Licodia Eubea-Libertinia (111,85 mln); la Trapani-Mazara del Vallo, fra lo svincolo Birgi lungo l'A29 e il km 48 della SS115 (134 mln); l'adeguamento della SS284 "Occidentale Etnea", Bronte-Adrano (54,5 mln); e la tangenziale S. Gregorio di Catania (10 mln).

Come ha riferito Bartolotta, l'Anas ha dichiarato che entro 6 mesi dalla prossima firma del Cis con i ministeri della Coesione territoriale e delle Infrastrutture e con la Regione, l'azienda sarà in grado di bandire gare d'appalto per 600 milioni.

A questi grandi appalti, si aggiungono poi quelli sbloccati recentemente o attualmente in corso, come ad esempio, l'Interporto di Termini Imerese (78,8 mln); l'autostrada Rosolini-Modica (339 mln); il 2° lotto della strada statale 640 Agrigento-Caltanissetta (990 mln); seguito dai 296 milioni per la statale Palermo-Agrigento (SS121 "Catanese", oltre i raccordi con le attuali SS121 e 189 "Della valle del Platani") lungo la tratta Bolognetta-Lercara. Fra le «opere in stand-by», l'Ance invece annovera alcuni ammodernamenti ferroviari previsti dal "Cis Ferrovie".

«Entro lo scorso dicembre – proseguono gli edili - il governo regionale ha sbloccato gare d'appalto per 1,17 miliardi di euro, mantenendo così a metà l'impegno assunto con Ance Sicilia lo scorso agosto di portare in gara entro il 2013 opere per 2,5 miliardi di euro sul totale dei 5,15 miliardi di euro di progetti cantierabili e finanziati, ma fermi». I costruttori edili siciliani, nell'esprime apprezzamento per questa no-

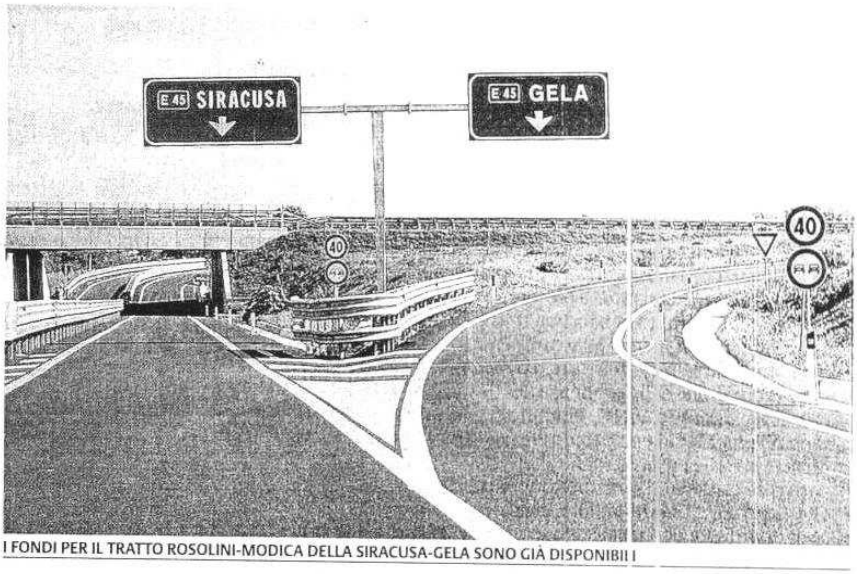
LA SITUAZIONE

OPERE SBLOCCATE AL 31 DICEMBRE 2013

AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA
Tronco 2: Lotto 6, Lotto 7 e Lotto 8 (tratto Rosolini Modica)
Costo: 339,2 mln
Finanz. disp.: 339,2 mln
NODO FERROVIARIO CATANIA
Rete Circumetnea tratta Stesicoro-Aeroporto
Costo: 425 mln
Finanz. disp.: 200 mln
DEPURATORE ACICASTELLO
Opere fognarie per la tutela dell'area marina protetta Isole dei Ciclopi.
Costo: 21,7 mln
Finanz. disp.: 21,7 mln
ASSE PALERMO-AGRIGENTO
Rotatoria Bolognetta - Bivio Manganaro - Lavori stradali
Costo: 296,43 mln
Finanz. disp.: 296,43
INTERPOSTO TERMINI IMERESE
Costo: 78,87 mln
Finanz. disp.: 78,87
ASSE VI - SVILUPPO URBANO
Costo: 100 mln
Finanz. disp.: 100 mln
MESSINA - PORTO
Strada collegamento tra viale Gazzi e approdo F. S. per via Don Blasco
Costo: 26 mln
Finanz. disp.: 26
AEROPORTO COMISO
collegamento con l'autoporto di Vittoria, la SS115 e la SS114
Costo: 115,8 mln
Finanz. disp.: 115,8

OPERE DA SBLOCCARE ENTRO GIUGNO 2014

STRADA NORD-SUD
tratte C1, C2, C3 e B5
Finanziamento: 520 mln
LICODIA EUBEA-LIBERTINIA
Finanziamento: 111,85 milioni
AUTOSTRADA TRAPANI-MAZARA
Finanziamento: 134 milioni
ADEG. BRONTE-ADRANO
Finanziamento: 54,5 milioni
TANGENZIALE S. GREGORIO DI CT
Finanziamento:: 10 milioni
2° LOTTO DELLA SS 640 AG-CL
Finanziamento: 990 milioni, opere già in corso
SS 121-198 PA-AG
Finanziamento: 296 milioni, opere già in corso.



I FONDI PER IL TRATTO ROSOLINI-MODICA DELLA SIRACUSA-GELA SONO GIÀ DISPONIBILI

Pronta anche la delibera che approva il Contratto di sviluppo per un importo totale di 2,1 miliardi

vità, hanno chiesto non solo di «completare rapidamente le promesse fatte ad agosto 2013, ma anche di mantenere i nuovi impegni nei confronti del comparto in gravissima crisi, dando tempi certi da rispettare, anche a costo di commissariare gli enti inadempienti».

In sintesi, le sollecitazioni delle imprese edili alla Regione riguardano: i pagamenti alle aziende richiedendo allo Stato i 347 milioni di euro assegnati ad aprile 2013, accendendo un mutuo da 1 miliardo così come annunciato ad agosto 2013 e utilizzando la quota parte dei 500 milioni esclusi dal Patto di stabilità; lo sblocco immediato delle gare d'appalto per i depuratori finanziati dalla delibera Cipe numero 60 del 2012, il cui budget (1,13 miliardi) va speso entro il 2015; la riorganizzazione degli Urega e il regolamento sulla semplificazione della valutazione delle offerte; la modifica della legge regionale sugli appalti per calmierare il fenomeno dei ribassi anomali; l'estensione della durata dei mutui agevolati alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa; il coinvolgimento del mondo delle imprese nella nuova programmazione dei fondi europei.

Entro sei mesi potrebbero essere sbloccati i fondi per il secondo lotto del raddoppio della SS640 Agrigento-Caltanissetta: in basso, un cantiere

Bartolotta si è detto disponibile a proporre in tempi brevi la modifica della legge sugli appalti e la riforma e la regolamentazione degli Urega, i cui dettagli saranno illustrati il prossimo 6 febbraio al «tavolo unitario di rilancio del settore edile» con tutte le associazioni e i sindacati del settore. Ferlito, nel dare comunque atto all'assessore e al governo Crocetta di avere compiuto importanti passi in avanti rispetto alla stasi degli anni precedenti, ha detto in maniera chiara che «non c'è più tempo da perdere: bisogna portare a compimento questi impegni entro il 2014. La crisi va fermata prima che divori ogni possibilità di speranza nella ripresa. I lavoratori e le imprese non possono più aspettare».

CASSAZIONE. Il patrimonio da 280 milioni dell'ex presidente dei costruttori siciliani

Per Di Vincenzo confisca definitiva

CALTANISSETTA

●●● Scacco ai beni milionari dell'imprenditore di Caltanissetta Pietro Di Vincenzo. Un tesoro da oltre 280 milioni. La Cassazione li ha definitivamente confiscati. La mazzata è arrivata ieri mattina dalla Suprema Corte che ha rigettato il ricorso dello stesso ex presidente dei costruttori siciliani, consegnando allo Stato l'impero finanziario. Tutto ruota attorno all'originario sequestro di beni dell'imprenditore (assistito dagli avvocati Gioacchino Genchi, Maria Emilia Turco e Mario Murone). Un ricchissimo patrimonio o tra beni mobili, immobili e quote societarie di aziende del settore edile. Finiti nel mirino della magistratura nel novembre del 2006, con il tribunale di Caltanissetta che ne ha disposto la confisca non definitiva. Un decreto scattato sull'onda lunga del coinvolgimento dell'ex presidente degli industriali nisseni in un'inchiesta del 2002 su mafia e appalti della procura di Roma. (*VIF*)

FISCO. Pubblicato il decreto: con un F24 compilato on line le aziende non ancora pagate per servizi e forniture potranno detrarre le somme dagli accordi tributari

Le aziende pagano i debiti utilizzando i crediti

●●● Debiti fiscali ma anche crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione, i primi talvolta persino inferiori ai secondi. E scatta, con avvio promesso a breve, un meccanismo di «compensazione» on line che consentirà di ottemperare agli accordi con il fisco anche utilizzando i crediti commerciali vantati verso la P.A. Dall'accertamento con adesione all'acquiescenza, dalla definizione agevolata delle sanzioni alla conciliazione giudiziale, senza dimenticare la mediazione tributaria. I soggetti titolari di crediti certificati dalle pubbliche amministrazioni potranno compensare in F24 gli importi con le somme dovute al fisco per chiudere gli accertamenti.

L'intera procedura sarà telematica, con controlli stringenti operati sia dall'Agenzia delle entrate sia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per evitare abusi o utilizzi plurimi di uno stesso credito.

Per la partenza vera e propria, però, bisognerà aspettare gli appositi codici che saranno istituiti con una risoluzione delle Entrate.

È quanto prevede il decreto ministeriale del 14 gennaio 2014, pubblicato giovedì sulla Gazzetta ufficiale, che dà attuazione all'articolo 28/quinquies del dpr 602/1973. La norma, introdotta dal decreto legge 35/2013, consentirà ai contribuenti di compensare le somme dovute in base agli «istituti deflattivi della pretesa tributaria» con quanto le amministrazioni pubbliche devono riconoscere ai privati per forniture, appalti o prestazioni di servizi.

POLIZIA. Il primo dirigente guiderà il commissariato

Nuovo incarico a Marino Dopo 7 anni va a Gela

••• L'ex vice questore aggiunto Francesco Marino, da oltre 7 anni a capo della Squadra Mobile, dopo la promozione a primo dirigente, ottenuta al termine della frequenza del corso di formazione a Roma, da lunedì andrà a dirigere il Commissariato di polizia di Gela. Al suo fianco ci saranno altri due funzionari subalterni e 180 agenti, un mega commissariato, destinato appunto ad un primo dirigente, ruolo inferiore solo a quello di dirigente superiore, ovvero questore.

Nel corso della sua lunga militanza alla Mobile, da dove era arrivato dal Commissariato di Modica, il primo dirigente Marino ha messo a segno numerose operazioni. Quelle contro la criminalità mafiosa sono iniziate il 20 aprile 2005 con «Alias» che portà in cella 21 persone e sono finite l8 novembre scoso con l'arresto di cinque vittoriesi, tra cui Massimiliano Avola, per associazione di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni. Numerosi i blitz anche contro la criminalità diffusa tra cui «Sogni d'oro» contro gli albanesi che rubavano negli appartamenti dopo avere addormentato i proprietari con lo spray, l'ultima delle quelli nel novembre scorso denominata «Maghreb 2013» nel settore dello spaccio di droga.

Al suo posto alla Mobile andrà il commissario capo Antonino Ciavola che lascia le Volanti che saranno dirette dal commissario capo Vinzy Siracuano. Da Gela arriva a Ragusa il primo dirigente Gaetano Cravana, già a capo del commissariato di Vittoria. Andrà a dirigente la Divisione Anticrimine al momento retta a scavalco dal dottore Marino. Presto sarà a Ragusa anche il nuovo vicario del questore Giuseppe Gammino. Si tratta del primo dirigente Angelo Bellomo che prenderà il posto di Maria Fazio nei primi giorni di marzo. «Il dottor Marino in questi anni ha lavorato fianco a fianco con i responsabili delle Procure della Repubblica di Ragusa, di Modica, nonché della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, contribuendo – si legge in un comunicato stampa della Questura – in maniera determinante al buon esito delle attività di indagine ed ottenendo riconosciuti, lusinghieri apprezzamenti per gli importanti risultati conseguiti». (*SM*)

Il dirigente Francesco Marino

La firma della convenzione con l'associazione di imprese slitta di nuovo: ora è annunciata per febbraio

Ragusa-Catania, altro rinvio

Nell'attesa si continua a lavorare al progetto definitivo per accorciare i tempi

Antonio Ingallina

Ancora un rinvio. La Ragusa-Catania continua a vedere allungarsi i tempi per la realizzazione del tanto atteso raddoppio. Adesso se ne riparlerà a febbraio. E, come per il passato, tutti i affrettano a spiegare che, stavolta, non ci saranno rinvii. E' la speranza di tutti i ragusani. E non solo loro, perché la strada più trafficata della nostra provincia, l'unica che consente il collegamento al resto del... mondo, è utilizzata da quanti arrivano nel territorio ibleo. Senza dire che si tratta dell'arteria forse più pericolosa in assoluto. Anche per via delle centinaia di camion che, ogni giorno e a tutte le ore, la percorrono avanti e indietro, spesso non curandosi delle condizioni dell'arteria e dei suoi limiti di velocità.

Per sbloccare l'iter è necessario che si arrivi alla firma della convenzione con il general contractor, ossia con il gruppo di imprese che ha avuto aggiudicata la progettazione ed ora anche la realizzazione della strada. Un atto atteso dalla scorsa estate, ma che, quando si avvicina il momento atteso, viene rinviato. E' accaduto anche per l'ultima scadenza, quella fissata a dicembre: il ministero, che segue direttamente la vicenda, aveva assicurato al comitato ristretto ibleo che dicembre sarebbe stato il mese giusto. Al massimo si poteva "sforare" a gennaio per avere tutte le pratiche a posto. Invece, nulla. Come per tutti gli altri appuntamenti.

Stavolta, a provocare il rinvio pare sia stata la posizione di una delle ditte sub-appaltatrici. Una posizione ritenuta anomala, che ha costretto a ricominciare l'iter. Da Roma, ma anche dall'associazione d'imprese che dovrà realizzare e gestire la strada (diventerà a pagamento), arriva la rassicurazione che a febbraio non ci saranno più intoppi e che la firma sarà apposta senza più indugio. La speranza resta, ma per crederci, ormai, tutta la provincia iblea aspetterà gli autografi in calce alla convenzione. Anche perché, per arrivare alla fumata bianca, non è stato sufficiente neppure un vertice in Prefettura. Quindi, la cautela resta d'obbligo.

Una volta consumato questo passaggio, i tempi, ci si augura, dovrebbero essere più celeri: il primo atto sarà rappresentato dalla predisposizione del progetto esecutivo dell'intervento, sul quale le società che realizzeranno la strada stanno lavorando da mesi. Una volta pronto, va inviato a Roma per le valutazioni e l'approvazione finale. Subito dopo, finalmente, si potrà procedere all'apertura dei cantieri e alla realizzazione del tanto agognato raddoppio. C'è un solo timore: la verifica del progetto definitivo. Gli uffici ministeriali, finora, si sono dimostrati un inestricabile collo di bottiglia per le aspirazioni del territorio. Ed il rischio che tali si confermino anche questa volta è assai alto. Ma tutti fanno professione di fiducia per cui non resta che prendere per buono quest'atteggiamento e sperare che la realtà non sia diversa.

In attesa del nuovo tracciato gli incidenti si sommano e con essi pure le croci

Nel frattempo, da quando il raddoppio della Ragusa-Catania sembrava stesse per divenire realtà, sull'arteria si è fatto in tempo a sistemare altre croci. Segni di cui tutta l'arteria è costellata, a conferma della sua estrema pericolosità. E non solo per il tracciato, rimasto quello degli anni Settanta, quando il traffico era ben altra cosa, ma anche per il comportamento di automobilisti e camionisti, i quali, senza curarsi della pericolosità del tracciato, sfrecciano a velocità non sopportabili dalla strada, anche per il convulso traffico che l'interessa.

Febbraio, quindi, è la nuova scadenza. E' dietro l'angolo e, quindi, non resta che intrecciare le dita e sperare che stavolta non sorgano altri intoppi. Anche perché per "vedere" la strada realizzata, secondo le stime attuali, non ci vorranno meno di cinque anni. Anche lavorando, come si propongono di fare le società che dovranno realizzarla, con turni continui, anche notturni. L'obiettivo, pertanto, resta quello di cominciare il prima possibile per consegnare alla collettività, finalmente, un'arteria al passo con i tempi. E che, inoltre, consenta anche all'aeroporto di Comiso di avere un collegamento migliore di quello attuale.

È stato promosso primo dirigente

Marino va a Gela e lascia la Mobile In Questura Cravana

Il dirigente della squadra mobile Francesco Marino *(nella foto)* lascia la questura iblea. Promosso primo dirigente al termine del corso che si è svolto a Roma, Marino è stato trasferito a Gela, dove dirigerà il commissario locale. Si tratta di un passo molto importante, anche per il tipo di lavoro che sarà chiamato a svolgere, trattandosi di una delle realtà più "calde" della Sicilia con una dotazione di uomini e mezzi tale da non essere inferiore ad una questura medio piccola.

Da Gela, invece, arriva a Ragusa, Gaetano Cravana, che è stato dirigente del commissariato di Vittoria. A ui sarà affidata la guida della divisione anticrimine della Questura.

La guida della squadra mobile iblea andrà, quasi certamente, all'attuale dirigente della sezione volanti Antonino Ciavola, che l'ha retta in questi mesi di assenza di Marino. Alle volanti, invece, dovrebbe andare Vinzy Siracusano.

Francesco Marino lascia la guida della squadra mobile dopo nove anni e la provincia iblea dopo un tempo assai più lungo: prima di approdare alla Mobile, tra le altre cose, aveva guidato anche il commissariato di Modica.

In questi anni, sono state centinaia le operazioni coordinate da Marino e portate avanti dai suoi uomini. Una ventina di queste hanno riguardato il contrasto all'attività mafiosa e condotto a decine e decine di arresti. Poi, ci sono stati tutti i servizi di contrasto a quella che viene definita criminalità diffusa con un cenno particolare ai tanti servizi attuati per debellare il fenomeno degli abigeati. Infine, vanno ricordati tutte le attività esperite sul fronte dell'immigrazione clandestina, a cominciare da quando gli immigrati arrivavano a bordo di motoscafi che partivano dalla vicina Malta.